

Il concetto di Dio nell'islam

(parte 1 di 2): Un concetto unico



IslamReligion.com

E' un fatto noto che ogni lingua ha uno o più termini che vengono utilizzati per riferirsi a Dio e talvolta contemporaneamente a divinità minori. This is not the case with Allah. Questo non è il caso in proposito di Allah. Allah è il nome personale del Solo vero Dio. Niente altro può essere chiamato Allah. Il termine non ha plurale o genere. Questo dimostra la sua unicità comparata con la parola "dio", che può essere messa in plurale, come "dèi", o messa in femminile, come "dea." E 'interessante notare che Alah è il nome personale di Dio in Aramaico la lingua di Gesù, e una lingua sorella dell'Arabo.

L'unico vero Dio è un riflesso del concetto unico che associa l'Islam con Allah. Per un musulmano, Allah è il Creatore Onnipotente e Sostenitore dell'universo, che non c'è nulla di simile a Lui, e nulla è paragonabile a Lui. Il Profeta Maometto è stato chiesto dai suoi contemporanei su Allah, la risposta arrivò direttamente da Allah stesso, sotto forma di un breve capitolo del Corano, che è considerato come l'essenza dell'unicità o il motto del monoteismo. Questo è il capitolo 112, in cui si legge:

"In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso."

"Di (O Muhammad), Egli Allah è Unico, Allah è l'Assoluto. Non ha generato, non è stato generato e nessuno è eguale a Lui."

Alcuni non-Musulmani affermano che Dio nell'Islam è un Dio severo e crudele, che esige di essere obbedito completamente ed è, di conseguenza, non amorevole e gentile. Niente potrebbe essere più lontano dalla verità di questa affermazione. E' sufficiente sapere che, con l'eccezione di uno, ciascuno dei 114

capitoli del Corano comincia con il versetto, "Nel nome di Dio, il Misericordioso, Il Compassionevole." In uno dei detti del Profeta Muhammad, che la misericordia e la benedizione di Dio siano su di lui, ci viene detto che:

"Dio è più amorevole e gentile di una madre con il suo caro bambino."

D'altra parte, Dio è anche Giusto. Di conseguenza, i malfattori e i peccatori devono avere la loro parte di pena, e il virtuoso deve ricevere i doni e i favori di Dio. In realtà, l'attributo di Dio della Misericordia ha piena manifestazione nel suo attributo di Giustizia. Le persone che soffrono durante tutta la vita per Lui non dovrebbero ricevere un trattamento simile dal loro Signore come persone che opprimono e sfruttano gli altri durante tutta la loro vita. In attesa di un trattamento analogo per loro equivarrebbe a negare la credenza nella responsabilità dell'uomo nella vita futura e quindi negare tutti gli incentivi per una vita morale e virtuosa in questo mondo. I seguenti versi del Corano sono molto chiari e semplici in questo senso.

"I devoti avranno presso il loro Signore i Giardini della Delizia. Tratteremo i sottomessi come i criminali? Che cosa vi prende? Come giudicate?" (Corano 68:34-36)

L'Islam rifiuta la caratterizzazione umana di Dio in qualsiasi forma, o di raffigurarlo come fanno alcuni individui o nazioni sulla base della ricchezza, il potere o la razza. Egli ha creato gli esseri umani tutti uguali. Possono distinguersi e ottenere il Suo favore solo attraverso la virtù e la pietà.

I concetti, come ad esempio Dio che riposa il settimo giorno della creazione, Dio che lotta con uno dei Suoi soldati, Dio è un intrigante invidioso contro il genere umano, o Dio è incarnato in un essere umano, vengono considerati bestemmie dal punto di vista islamico.

L'utilizzo esclusivo del termine Allah come un nome personale di Dio è un riflesso di enfasi dell'Islam sulla purezza della fede in Dio, che è l'essenza del messaggio di tutti i messaggeri di Dio. A causa di questo, l'Islam considera l'associazione di qualsiasi divinità o della personalità con Dio come un peccato mortale che Dio non perdona mai, nonostante il fatto che Egli può perdonare tutti gli altri peccati.

Il Creatore deve essere di natura diversa dalle cose create, perché, se Egli è della stessa natura come il creato, Egli sarà temporale e quindi avrà bisogno di un creatore. Ne consegue, pertanto, che nulla è come Lui. Inoltre, se il Creatore non è temporale, allora Egli deve essere eterno. Se Egli è eterno, tuttavia, non può essere creato, e se nessuno gli ha dato l'esistenza, niente fuori di Lui lo induce a continuare ad esistere, il che significa che Egli deve essere autosufficiente. E se Egli non dipende da niente e nessuno per la Sua persistenza, allora questa

esistenza non può avere mai fine, in modo che il Creatore è, dunque, eterno ed persistente. Quindi noi sappiamo che Egli è autosufficiente o auto-sussistente, ed eterno o, per usare un termine del Corano, *Al-Qayyum*: "Egli è il Primo e l'Ultimo."

Il Creatore non crea solo nel senso di creare le cose, Egli le conserva e termina la loro esistenza ed è l'ultima causa per tutto ciò che accade a loro.

"Allah è il Creatore di tutte le cose e di tutte le cose è il Garante. Egli detiene le chiavi dei cieli e della terra..." (Corano 39:62-63)

E Dio disse:

"Non c'è animale sulla terra, cui Allah non provveda il cibo; Egli conosce la sua tana e il suo rifugio..." (Corano 11:6)

(parte 2 di 2): I Suoi Attributi e la Sua Unicità

Gli attributi di Dio

Se il Creatore è Eterno, allora i Suoi attributi devono anche essere eterni. Se è così, allora i suoi attributi sono assoluti. Ci può essere più di un Creatore con tali attributi assoluti? Ci possono essere, ad esempio, due Creatori assolutamente potenti? Una breve riflessione mostra che ciò non è possibile.

Il Corano riassume questo argomento nei versetti seguenti:

"Allah non Si è preso figlio alcuno e non esiste alcun dio al Suo fianco; ché altrimenti ogni dio se ne sarebbe andato con ciò che ha creato e ognuno (di loro) avrebbe cercato di prevalere sugli altri. Gloria ad Allah, ben oltre quello che affermano." (Corano 23:91)

Anche,

"Se nei cieli e sulla terra ci fossero altre divinità, oltre ad Allah, già gli uni e l'altra sarebbero corrotti." (Corano 21:22)

L'Unicità di Dio

Il Corano ci ricorda la falsità di tutti gli dei presunti. Chiede gli adoratori di oggetti artificiali:

"Adorate ciò che scolpite voi stessi?" (Corano 37:95)

Anche,

"...Prendereste all'infuori di lui, patroni che per se stessi non possiedono né il bene, né il male?..." (Corano 13:16)

Per gli adoratori di corpi celesti ci cita la storia di Abramo:

"Quando la notte l'avvolse, vide una stella e disse: 'Ecco il mio Signore!'. Poi quando essa tramontò disse: 'Non amo quelli che tramontano'. Quando osservò la luna che sorgeva, disse: 'Ecco il mio Signore!'. Quando poi tramontò, disse: 'Se il mio Signore non mi guida sarò certamente tra coloro che si perdono!' Quando poi vide il sole che sorgeva, disse: 'Ecco il mio Signore, ecco il più grande!'. Quando poi tramontò disse: 'O popol mio, io rinnego ciò che associate ad Allah! In tutta sincerità rivolgo il mio volto verso Colui Che ha creato i cieli e la terra: e non sono tra coloro che associano.'" (Corano 6:76-79)

L'attitudine del credente

Essere un musulmano, significa, arrendersi a Dio, è necessario credere nella unicità di Dio, nel senso che Lui è l'unico Creatore, Conservatore, Sostentatore, ecc. Ma questo credo non è sufficiente. Molti degli idolatri sapevano e credevano che solo il Supremo Dio poteva fare tutto questo. Ma questo non era abbastanza per farli musulmani. Oltre a questo credo, si deve riconoscere il fatto che è solo Dio che merita di essere adorato, e quindi si astiene dal culto di qualsiasi altra cosa o essere.

Avendo raggiunto questa conoscenza dell'unico vero Dio, l'uomo deve costantemente avere fede in Lui, e non deve consentire niente ad indurlo a negare la verità.

Ciò significa che, se si sottomette consapevolmente a Dio incondizionatamente, e ammette che Egli è l'unico degno della nostra adorazione, si deve di conseguenza adorarlo. Cioè, sapendo che gli dobbiamo obbedienza significa mettere in pratica ciò che riconosciamo nei nostri cuori. Dio chiede, retoricamente:

"Pensavate che vi avessimo creati per celia e che non sareste stati ricondotti a Noi?" (Corano 23:115)

Egli afferma anche categoricamente:

"È solo perché Mi adorassero che ho creato i dèmoni e gli uomini." (Corano 51:56)

Quindi, quando la fede entra nel cuore di una persona, che provoca certi stati mentali che si traducono in certe azioni. Nel loro insieme, questi stati mentali e le

azioni sono la prova per la vera fede. Il Profeta, che la misericordia e la benedizione di Dio siano su di lui, disse:

"La fede è quella che risiede saldamente nel cuore e che è dimostrata con i fatti."

Il primo tra questi stati mentali è il sentimento di gratitudine verso Dio, che potrebbe essere detto di essere l'essenza del culto.

Il sentimento di gratitudine è così importante che un non-credente è chiamato 'kafir', che significa 'colui che nega una verità' e anche uno 'che è ingrato'.

Un credente ama, ed è grato a Dio per i doni che Egli ha riversato a lui, ma essendo consapevole del fatto che le sue buone azioni, sia mentali che fisiche, sono ben lontane dall'essere commisurate benefici di Dio, egli è sempre in ansia per paura che Dio dovrebbe punirlo, qui o nell'aldilà. Egli quindi Lo teme, si abbandona a Lui e lo serve con grande umiltà. Non si può essere in un tale stato mentale, senza essere quasi tutto il tempo memore di Dio. Ricordando Dio è quindi la forza di una fede vivente, senza la quale si dissolve e si estingue.

Il Corano cerca di promuovere questo sentimento di gratitudine ripetendo gli attributi di Dio, molto spesso. Troviamo la maggior parte di questi attributi menzionati insieme nei seguenti versetti del Corano:

"Egli è Allah, Colui all'infuori del Quale non c'è altro dio, il Conoscitore dell'invisibile e del palese. Egli è il Compassionevole, il Misericordioso; Egli è Allah, Colui all'infuori del Quale non c'è altro dio, il Re, il Santo, la Pace, il Fedele, il Custode, l'Eccelso, Colui Che costringe al Suo volere, Colui Che è cosciente della Sua grandezza. Gloria ad Allah, ben al di là di quanto Gli associano. Egli è Allah, il Creatore, Colui Che dà inizio a tutte le cose, Colui Che dà forma a tutte le cose. A Lui [appartengono] i nomi più belli. Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra rende gloria a Lui. Egli è l'Eccelso, il Saggio." (Corano 59:22-24)

Anche,

"Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto. Non Lo prendon mai sopore, né sonno. A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e sulla terra. Chi può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso? Egli conosce quello che è davanti a loro e quello che è dietro di loro e, della Sua scienza, essi apprendono solo ciò che Egli vuole. Il Suo Trono è più vasto dei cieli e della terra, e custodirli non Gli costa sforzo alcuno. Egli è l'Altissimo, l'Immenso." (Corano 2:255)

Anche,

"O Gente della Scrittura, non eccedete nella vostra religione e non dite su Allah altro che la verità. Il Messia Gesù, figlio di Maria non è altro che un messaggero di Allah, una Sua parola che Egli pose in Maria, uno spirito da Lui [proveniente]. Credete dunque in Allah e nei Suoi Messaggeri. Non dite "Tre", smettete! Sarà meglio per voi. Invero Allah è un dio unico. Avrebbe un figlio? Gloria a Lui." (Corano 4:171)

Così abbiamo tre parti per il nostro riconoscimento di Dio come il Solo Vero Dio. Dobbiamo credere che è il Creatore, Osservatore e Giudice dell'universo e tutto ciò che contiene, dobbiamo evitare di adorare il culto di qualsiasi altra cosa, tranne Lui, e poi effettivamente dirigere la nostra adorazione a Lui, e dobbiamo sapere che solo Lui ha tutti i divini attributi e nomi, e noi non possiamo confermarli a qualsiasi altro essere, non importa chi sia. Se si solo confermasse questa necessità con le labbra, anche se dovessimo non confermarla ad altri dèi, non sarebbe sufficiente. Essi devono essere sinceramente rivolti a Colui che confermiamo.